LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Continua tra il vivo interessamento del pubblico la rubrica «Tribuna elettorale» - L'insolito umorismo di Ionesco in «Gente che va, gente che viene» - Stasera al telequiz si ripete l'incontro fra Adria e Vibo Valentia

Fra il più vivo interessamento del pubblico è proseguita ieri la rubrica «Tribuna elettorale». Ha parlato il segretario politico della dc Moro e altrettanto i giornalisti presenti ai quali posto numerose domande, per lo più di sapore polemico.

Di quel che ha detto l'on. Moro si occupa dettagliatamente un apposito servizio, in altre parte del giornale. Per quanto riguarda la trasmissione televisiva vera e propria, dobbiamo osservare che sul video «rende» molto di più rivolgersi direttamente agli spettatori con una conversazione, con una chiacchierata magari non priva di errori e di pause, ma calda, viva, immediata, anziché leggere un discorso scritto su una serie di foglietti: non è facile avere una voce agile e colorita e in genere, leggendo, si finisce coll'essere monotoni e un po' cantilenanti e il volto si irrigidisce in una sola espressione. Il che, ovviamente, è antitelevisivo al massimo. Il successo — ne parliamo sempre come personaggio tv — del ministro Scelba è consistito nel tono semplice, quasi alla buona con cui egli ha impostato l'incontro. Sarebbe augurabile che tutti i *leaders* — più o meno — ne seguissero l'esempio.

Come sarebbe augurabile e Granzotto ieri è stato costretto a rivelarlo che i giornalisti possedessero all'intervistato quesiti sintetici: quesiti imbarazzanti, mordenti, pepati fin che si vuole, tanto meglio; ma brevi, concisi, di poche parole. Il dibattito che segue l'esposizione del *leader* ne trarrà notevoli benefici di vivacità e dinamismo.

Lo spettacolo «Gente che va, gente che viene» si va rivelando una trasmissione di punta. Gli ideatori e compilatori e il regista Enzo Trapani non hanno evidentemente la preoccupazione — l'osservazione varrà per tutte le prossime — di riuscire graditi, per forza, a tutte le categorie di cui è composto il vastissimo pubblico televisivo. In particolare, la puntata di ieri sera si poggiava, almeno per la metà, su un umorismo non facile: un umorismo cerebrale e aggressivo, non addatto né da musichette, né da canzoni, né da ballerine.

I pezzi iniziali di James Thurber (il monologo sulla guerra e le sfere del dinosauro) ci hanno dato la conferma delle eccellenti doti di due attori: Francesco Mulè e Gianni Bonagura. Piacevole — e ritentiamo alla portata di chiunque — la scena tratta dalla celebre novella «Il camaleonte» di Anton Cechov. La riduzione l'ha trasformata un po' troppo in bravo rivistaiolo: ad ogni modo era una cosetta brillante e divertente e nella parte della guardia municipale impennacchiata ben figurava Raffaele Pazzi. L'ultimo episodio, ambientato nell'America del Sud, che per natura stessa inferiore agli altri e come testo e soprattutto come recitazione che era piuttosto uriata e pesante.

Ma, il nucleo dello spettacolo era costituito dall'atto unico: «Gente che va e gente che viene» di Ionesco che vuol essere la satira, spinta al parossismo, dei vuoti discorsi e dei luoghi comuni di cui si pasce e su cui vive un certo piccolo mondo borghese: ad un dato momento le parole perdono di significato e diventano suoni senza senso. L'undici gioco verbale è stato sostenuto con bravura dagli attori, fra cui ricordiamo Monica Vitti e Gianrico Tedeschi. Teatro di eccezione, che val la pena — una volta — di vedere rappresentato anche sul video. Una curiosità, una bizzarria che ritengano sarà stata gradita a molti. Chi invece è rimasto indignato, potrà consolarsi con «Campanile sera».

Oggi alle 19,30 «Quattro passi fra le note» cui seguirà «Aria del XX secolo: guerra in Cina». Alle 21 «Tribuna elettorale» (parlerà il ministro on. Michelini); alle 21,30 «Campanile sera» con la gara fra Adria e Vibo Valentia; Alle 22,30 «Ricordo di Mario Riva» e infine «Arti e scienze».

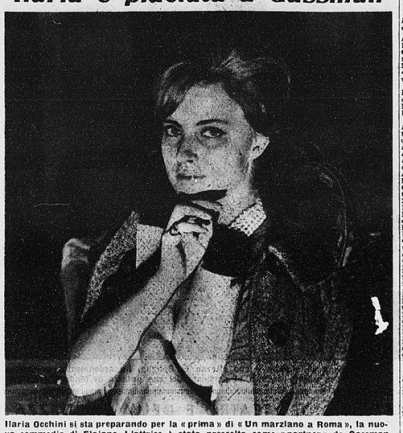
u. bz.

Talegalli non parteciperà allo spettacolo di «Canzonissima»

Roma, 12 ottobre.

Il nuovo programma televisivo di «Canzonissima» che andrà in onda sabato sera sul privo canale di Alberto Talegalli. Quando sembrava ormai certo che il popolare «Sor Clemente» dovesse concorrere accanto a Lauretta Masiero, ad Aroldo Tieri e ad Alberto Lionello, Talegalli, ha comunicato che per motivi non dipendenti dalla sua volontà, egli non sarà della partita.

Ilaria è piaciuta a Gassman



Ilaria Occhini si sta preparando per la «prima» di «Un marziano a Roma», la nuova commedia di Flajano. L'attrice è stata prescelta come «partner» da Gassman

«Ecco perché Sophia è triste»

Il *Daily Herald* ha pubblicato un'intervista con la Loren - L'attrice avrebbe dichiarato: «Ebbi un inizio di maternità ma ormai è certo che non avrò un bambino»

(*Dal nostro corrispondente*)

Londra, 12 ottobre.

(m. ci.) In una intervista concessa a una brillante giornalista inglese, Sophia Loren avrebbe confessato di avere avuto un principio di maternità, ma che la sua calda, intensa ma sperannza non si è purtroppo realizzata. L'intervista occupa oggi tutta una pagina del londinese *Daily Mirror*, sotto il titolo: «Ecco perché Sophia è tanto triste...».

L'incontro fra «l'inviata speciale», Marjorie Proops, e la nostra attrice, sarebbe avvenuto in un caffè di Roma. La Proops afferma di essere rimasta sbalordita dall'aspetto «calmo e maliconico» della Loren, la quale, alla sua domanda, avrebbe ammesso infatti di essere «triste e stanca». La giornalista avrebbe insistito per conoscere la ragione di questo stato fisico e mentale e l'attrice avrebbe risposto allora con stanchezza: «Un bambino».

«Vi fu un inizio di maternità — avrebbe proseguito la Loren — ma è ormai certo che non avrò un bambino. Eppure vorrei tanto diventare madre. Anche Carlo sarebbe felice. Invidio quindi donna che può avere un figlio nella serenità di un matrimonio che nessuno può contestare».

L'attrice avrebbe poi parlato a Marjorie Proops della sua complessa vicenda coniugale: «Siamo in una posizione assai difficile. Secondo la legge italiana, Carlo ed io non siamo legalmente sposati ed egli è tutore il marito di Giuliana Fiastri. Fortunatamente, Giuliana non ha mai cercato, come avrebbe potuto fare, di avvalersi della legge per nuocere a Carlo. E' una donna molto comprensiva e ormai ha una propria vita. Per questo riguarda il mio stato d'animo, l'esistenza di questa moglie legittima non mi dà alcun senso di colpa».

John Barrymore pallido e ammanettato è comparso in tribunale con la fidanzata

Ha avuto una sola reazione: quando il processo è stato rinvito a sabato - Per bene che gli vada deve restare in prigione altri tre giorni

Gli imputati in aula: Barrymore (a destra) con il padre e il fratello della fidanzata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 ottobre.

Stanco, avvilito, pallido, Cary Barrymore jr. questa mattina allorché si è trovato dinanzi ai giudici del tribunale per difendersi dall'accusa di aver oltraggiato e picchiato degli agenti di polizia sicurezza ha avuto un solo gesto di reazione: è stato quando ha appreso, attraverso l'interprete, che il processo era stato rinviato a sabato mattina.

Il fatto che la decisione fosse stata presa per consentire ai suoi difensori, avvocati Taliercio Taormina ed Alfonso Paulucci, di organizzarsi meglio, sembrava interessare poco o nulla. Ma lo sue proteste, deboli in verità, non hanno dato alcun risultato. John Barrymore junior è tornato a Regina Coeli per rincontrarsi fra tre giorni dinanzi al medesimo tribunale.

Le accuse per cui il diciannovenne di una delle più note famiglie d'attori del mondo è finito sul banco degli imputati sono gravi: aver partecipato ad una rissa; aver usato violenza all'appuntato Gaetano Vassalo dandogli uno spintone.

Ma John Barrymore ha spiegato di non sentirsi responsabile della Repubblica che tutto sarebbe stato frutto di un equivoco: «Veramente, avevo preso il negozio della mia fidanzata Gabriella Palazzolo, quando sentii i miei futuri cognati discutere animatamente con tre persone: è stato quando ha appreso, attraverso l'interprete, che il processo era stato rinviato a sabato mattina.

Il fatto che la decisione fosse stata presa per consentire ai suoi difensori, avvocati Taliercio Taormina ed Alfonso Paulucci, di organizzarsi meglio, sembrava interessare poco o nulla. Ma lo sue proteste, deboli in verità, non hanno dato alcun risultato. John Barrymore junior è tornato a Regina Coeli per rincontrarsi fra tre giorni dinanzi al medesimo tribunale.

Le accuse per cui il diciannovenne di una delle più note famiglie d'attori del mondo è finito sul banco degli imputati sono gravi: aver partecipato ad una rissa; aver usato violenza all'appuntato Gaetano

Vassalo dandogli uno spintone.

Ma John Barrymore ha spiegato di non sentirsi responsabile della Repubblica che tutto sarebbe stato frutto di un equivoco: «Veramente, avevo preso il negozio della mia fidanzata Gabriella Palazzolo, quando sentii i miei futuri cognati discutere animatamente con tre persone: è stato quando ha appreso, attraverso l'interprete, che il processo era stato rinviato a sabato mattina.

Arrivarono gli agenti e chiesero i documenti ed è qui che avrebbe violato sposare Rachel, la figlia di Gabriella Palazzolo, quando sentì che i suoi fratelli erano stati fermati. Cercai di rincuorarla, sembrava che fui afferrato da qualcuno, caddi in terra. Escluso nel modo più assoluto di aver opposto resistenza alla polizia».

Vennero giudicati per direttissima, John Barrymore e gli altri sette imputati fra i quali la fidanzata Gabriella Palazzolo ed il padre della fidanzata Maurizio, sono stati interrogati sommariamente dal Pubblico Ministero ed i difensori non hanno avuto la possibilità di esaminare l'incartamento che è giunto in tribunale soltanto ieri mattina. Per questo il processo è stato rinviato a sabato.

Ed ha detto di rimpiangere pianger quando seppe che i suoi fratelli erano stati fermati. Cercai di rincuorarla, sembrava che fui afferrato da qualcuno, caddi in terra. Escluso nel modo più assoluto di aver opposto resistenza alla polizia».

Vennero giudicati per direttissima, John Barrymore e gli altri sette imputati fra i quali la fidanzata Gabriella Palazzolo ed il padre della fidanzata Maurizio, sono stati interrogati sommariamente dal Pubblico Ministero ed i difensori non hanno avuto la possibilità di esaminare l'incartamento che è giunto in tribunale soltanto ieri mattina. Per questo il processo è stato rinviato a sabato.

Ed ha detto di rimpiangere incontrarsi fra tre giorni.

g. g.

Sullo schermo

***Gli inesorabili* (Corso): sorella contesa.**

Texas, 1870. La famiglia Zachary — mamma vedova coi figli Ben, Cash e Andy — è turbata da dicerie riguardanti le origini di Rachel, una trovatella ch'essa ha amorevolmente allevato come figliuola. Diceri secondo cui la ragazza sarebbe indiana e che vengono sparse da un vecchio esaltato, il quale ha un conto aperto con i pellirosse. La voce giunge a quest'ultimi, che vogliono la loro ex pupa. L'affare si fa serio, e l'incolume del figlio di uno vicini che avrebbe voluto sposare Rachel, li tinge di sangue.

Finalmente la madre, morendo ai figli una coperta indiana dove è scritta tutta la storia, rivela a ognuno la verità: il vecchio aveva ragione. Impassibilità di Ben, che già sapeva; furore di Cash, che lascia la casa; strazio di Rachel, divisa tra l'amore a Ben e il richiamo del sangue. Ma quando gl'Indiani assaltano la casa, il partito della fanciulla è presto preso: sangue o non sangue, la difenderà, accanto al suo Ben, come una vera Zachary. Il ritorno del ravveduto Cash darà la vittoria agli assediati.

Il regista è John Huston; ma non si pensi un film da mettere accanto ai suoi migliori; *gl'inesorabili* («The unforgiven», 1), purtroppo a colori, è un film di commissione in cui l'autore di «Giungla d'asfalto» ha appena impegnato il suo consueto Mario Soldati parlerà di come nasce il cosiddetto film minore e mentre il prof. Dino Origlia ne illustrerà il punto di vista scientifico. Seguiranno anche trasmesse alcune sequenze filmate del programma televisivo «Il musichiere».

21: Arti e scienze. Cronache di attualità a cura di Mario Sacchella e Paolo Valmarana.

21,30: Telegiornale.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletane classiche; 9,20: Concerto di mezzogiorno; 10,30: Torino: inaugurazione dell'XI Salone - Mercato dell'abbigliamento; 11: Orchestre dirette da G. Melchirino e O. Cesana; 11,30: Canzoni in vetrina; 12: Archi e solisti; 12,20: Album musicale.

Ore 13: Giornale radio - Zig-Zag; 13,30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di lingua francese; 16: Programma per i ragazzi: «Senza un perché» a cura di G. F. Luzi; 16,30: Istantanee dalla Francia; 16,45: La Francia nella storia e nella letteratura; 17: Giornale radio; 17,20: Pagamini e i suoi interpreti; 17,40: Attori giorni nostri; 18: Dizionariotto delle nuovissime scienze; 18,15: Lavoro italiano: le pubblicazioni; 18,30: Rondò e ballate francesi dell'XI secolo; 19: Il settimanale della agricoltura; 19,30: «Ciak» di L. Bernardi; 20: Tangi - valzer - tanghi; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Tribuna elettorale; 21,30: «La forza del destino» di G. Verdi. Direttore N. Sanzogno. Al termine: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Canta W. De Angelis; 10: Canzonissime dell'altro ieri; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Allegramente.

13,30: Primo giornale - Teatro della moda; 14: Musica in pochi; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto - Profilo di C. Porter; 16,16: Buona il Modern Jazz Quartet; 16,30: Passeggiando con Lina; 17: Album di canzoni; 17,30: Concerto di musica operistica diretto da P. Argento; 18,30: Giornale del pomeriggio - Musica in bianco e nero; 19,20: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Dolcemente, un radiosantone a di P. Bertoli; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,15: Mondovarie; 22,45: Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Concerto per archi; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di T. Albinoni; 19: La cellula: un piccolo mondo in movimento; 19,15: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Via dall'Europa; 22,30: La ballata romantica; 23,05: Libri ricevuti; 23,20: Piccola antologia poetica; 23,30: Congedo.

Le nostre commedie più difficili hanno divertito i sudamericani

La compagnia del Teatro Stabile della città di Torino ha appena concluso una «tournée» di tre mesi nei paesi dell'America Latina. Sull'asito di casa, e sulle ecoplienze di pubblico e di critica in Argentina, in Uruguay e in Brasile, ha riferito ieri sera al Circolo della stampa il direttore artistico dello Stabile, Gianfranco de Bosio, che ha guidato la compagnia da Buenos Aires a Montevideo, da Santos a San Paolo e a Rio de Janeiro.

«La "tournée" — ha detto De Bosio — ha ottenuto un successo lusinghiero, superiore anche alle previsioni della vigilia. Le repliche di questo successo, secondo il regista, vanno in particolare ricercate nel repertorio che sotto il titolo «Sentimento popolare nel teatro italiano», riunisce in modo organico e coerente sei testi di